Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00004938/A0101A -01 10/02/15 CR

Aff. Istit. Aula

REGIONE PIEMONTE

Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile

A.2.181./149/14/X

L'Assessore

12:24 09 FEB 2015 A02000 000483

Data: 06 FEB. 2015
Protocollo 224/AMB00
Classificazione: 1.60.40.11/2015 A

Egregio Signor
Consigliere Regionale
Daniele Valle

e p.c. Al Presidente
del Consiglio regionale del Piemonte
Mauro Laus

Alla Direzione regionale
Gabinetto della Presidenza
della Giunta regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione ordinaria indifferibile ed urgente n. 149 del consigliere regionale Daniele Valle ad oggetto: "Gestione del parco regionale La Mandria" - trasmissione elementi di risposta.

D'intesa con il consigliere interrogante si trasmette, **in forma scritta**, la risposta all'interrogazione in oggetto avendone condiviso i contenuti con il vice Presidente e l'Assessore alla Cultura e Turismo.

Cordialmente.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).

Consiglio Regionale del Piemonte
A01
A00004938/A0101A -01 10/02/15 CR

REGIONE PIEMONTE

Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio
Settore Patrimonio Immobiliare
Settore Tecnico Sicurezza e Ambienti di lavoro

Oggetto: interrogazione ordinaria indifferibile ed urgente n. 149 avente ad oggetto: "Gestione del parco regionale La Mandria".

Con riferimento all'interrogazione in oggetto e ai quesiti posti, si forniscono di seguito gli elementi di risposta elaborati anche sulla base delle informazioni trasmesse dall'Ente di gestione delle aree protette dell'Area Metropolitana di Torino.

1. Rotatoria Oslera

In merito alla realizzazione della rotatoria sulla strada provinciale 1 di Lanzo, atta a consentire l'accesso diretto alla Cascina Oslera, di proprietà regionale, i lavori hanno avuto la loro conclusione nello scorso mese di dicembre.

Quest'opera, fondamentale anche perché permette di aprire un nuovo accesso all'area regionale del Parco, è stata prevista e progettata dalla Provincia di Torino ben prima della ristrutturazione della limitrofa Cascina Oslera, in attuazione peraltro delle previsioni del Piano d'area del Parco II variante (approvato con D.C.R. n. 620-3606 del 28/2/2000).

In data 27/10/2004 la Provincia di Torino trasmetteva all'Ente di gestione delle aree protette dell'Area Metropolitana di Torino un progetto di "Sistemazione dell'incrocio per la zona industriale di Robassomero e nuovo ingresso al Parco presso la Cascina Oslera" e contestualmente comunicava l'inserimento di tale opera nella programmazione triennale dei Lavori Pubblici 2005-2007 (cod.intervento 009 importo di spesa €. 1.000.000,00). In data 25/5/2009 la Giunta della Provincia di Torino approvava il progetto preliminare generale dell'opera, tuttavia, come emergeva nei numerosi incontri effettuati negli anni successivi presso l'Assessorato provinciale, limiti finanziari, legati al c.d. patto di stabilità, non consentivano alla Provincia di realizzare l'opera secondo la programmazione prevista.

Venne così fatto ricorso ad una versione semplificata della c.d. rotatoria Oslera, in grado comunque di mettere in sicurezza il nuovo accesso al Parco La Mandria, anche dal punto di vista pedonale. Il costo, di circa 50.000 euro, di molto inferiore a quello del precedente progetto, venne assunto a totale carico dell'Ente Parco. Nei mesi successivi la Provincia procedeva all'elaborazione definitiva del progetto e acquisiva in cessione dai privati proprietari le porzioni di aree necessarie, circostanti l'esistente sede stradale. Tra l'Ente Parco e la Provincia veniva nel contempo elaborata d'intesa una convenzione per la realizzazione della rotatoria che prevedeva l'impiego dei tecnici provinciali per la progettazione, coordinamento sicurezza e direzione lavori, mentre venivano assunte a carico dell'Ente Parco, la committenza per l'affidamento dei lavori e la relativa spesa. Una volta realizzata la rotatoria si è convenuto che rimarrà in proprietà e in manutenzione della Provincia. Nel mese di novembre 2013 l'Ente Parco stanziava pertanto la prevista spesa di € 50.000.

La realizzazione della rotatoria ha comportato anche la cessione alla Provincia di circa 75 mq. di proprietà regionale all'interno della Mandria.

Il 20 giugno 2014 la Provincia ha approvato formalmente la convenzione sopra menzionata e l'Ente Parco ha potuto procedere con la gara e l'affidamento dei lavori:

- con Decreto commissariale del 3/7/2014 è stato approvato il progetto esecutivo redatto e trasmesso dalla Provincia;

- con Determinazione dirigenziale del 15/7/2014 è stata indetta la gara d'appalto per i previsti lavori;
- con Determinazione dirigenziale del 16/9/2014, a seguito delle verifiche di legge, sono stati affidati i lavori all'impresa Martinengo Costruzioni Edili s.n.c.

In data 17/11/2014 i lavori sono stati consegnati e avevano inizio per essere conclusi, come detto, entro il mese di dicembre.

Sotto il profilo paesaggistico si precisa che il Parco naturale La Mandria è ambito sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/04, parte III, e pertanto l'esecuzione di interventi modificativi dello stato dei luoghi è soggetta al preventivo rilascio, secondo le procedure previste dall'art. 146 del d.lgs. 42/04, dell'autorizzazione paesaggistica. In riferimento alla realizzazione della rotatoria sulla strada provinciale in prossimità della cascina Oslera, sulla base delle indicazioni fornite dall'Ente Parco in merito alla tipologia dell'opera, risulta che l'autorizzazione paesaggistica non è in capo alla Regione, in quanto il Comune di Druento, all'interno del quale è ubicato l'intervento, risulta idoneo all'esercizio delle funzioni autorizzatoria in materia di paesaggio e pertanto competente, ai sensi dell'art 3, comma 2) della l.r. 32/2008, al rilascio di tale provvedimento.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici si precisa che, a seguito dell'esame dei documenti forniti dall'Ente parco, costituiti dalla DCC n. 120 del 14 ottobre 2014 del Comune di Druento e dai verbali delle due sedute di Conferenze di Servizi relative ai lavori di recupero della Cascina Oslera e del nuovo accesso al Parco, si riscontra che il Settore Copianificazione Area Metropolitana non era stato convocato alla conferenza citata in quanto le modifiche al PRGC non configuravano varianti strutturali al Piano Regolatore Comunale.

2. Gli accordi di programma 1999 e 2001 e la destinazione Turistica di alcuni immobili

Con atti pubblici del 12 aprile 1976 e del 25 luglio 1978, in esecuzione della D.G.R. n. 76-2490 del 30 marzo 1976 e della D.G.R. n. 81-14267 del 23 maggio 1978, la Regione Piemonte ha acquistato gli immobili siti nei Comuni di Venaria e Druento costituenti la Tenuta La Mandria.

Con D.G.R. n. 212-46579 del 5 giugno 1995 sono stati assegnati all'Ente di gestione del Parco regionale La Mandria e dei Parchi e delle Riserve delle Valli di Lanzo i beni immobili di proprietà regionale, fatta eccezione per alcuni specifici fabbricati, prevedendo tra l'altro l'individuazione mediante successivo decreto di un gruppo di lavoro per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e coordinamento inerenti la gestione dei beni;

Con decreto 5 dicembre 1996, fu istituita la Commissione tecnico-amministrativa per la Reggia di Venaria Reale, con l'incarico di ricercare soluzioni adeguate per la realizzazione del progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria.

Nel 1997 il Consiglio regionale approvava il Doc.U.P. (Documento Unico di Programmazione) per il triennio 1997-99 e inseriva il progetto di restauro e valorizzazione della Venaria nel più esteso progetto di «realizzazione di un circuito relativo alle Regge e Collezioni Reali» che investiva sia la città di Torino sia la sua area metropolitana.

La "Ristrutturazione e valorizzazione della Reggia di Venaria e realizzazione delle connesse infrastrutture" è stata oggetto di un primo Accordo di Programma Quadro stipulato il 10 settembre 1999 tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Regione Piemonte, il quale è poi confluito, dopo l'intesa istituzionale di Programma fra Governo e Regione del 22 marzo 2000, in un secondo Accordo di Programma Quadro fra Ministero e Regione, sottoscritto in data 18 maggio 2001, cui

hanno fatto seguito due Atti integrativi, stipulati rispettivamente il 26 ottobre 2006 e il 26 giugno 2007.

L'intervento Borgo Castello - Centro Natura e Paesaggio, rientrante tra quelli previsti dagli accordi citati, è stato parte integrante di un concorso internazionale di progettazione preliminare ad inviti, bandito dalla Regione Piemonte, avente ad oggetto il "Progetto il restauro la valorizzazione e il recupero funzionale del Complesso architettonico del Borgo Castello nel Parco della Mandria".
Per la particolare entità delle opere da realizzare, l'intervento fu suddiviso in tre lotti:

- Lotto A: restauro e rifunzionalizzazione di diverse maniche del Borgo Castello, convenzionalmente denominate corpi B, C, E, F, G, H (pianterreno), I (pianterreno), J (pianterreno), i cortili e i giardini marchesali, con la realizzazione della struttura ricettiva, dei servizi annessi e delle aree museali;
- Lotto B: realizzazione delle opere di base dei corpi di fabbrica destinati ad ospitare il Centro Natura e Paesaggio, convenzionalmente denominati corpi K1 e K2;
- Lotto C: completamento impiantistico ed allestimento del Museo del Centro Natura e Paesaggio, da realizzarsi successivamente al Lotto B).

Nell'ambito del Lotto A, nella notte tra l'8 e il 9 giugno 2001, si verificò un crollo di grave entità, che interessò la pressoché totale manica del fabbricato denominato Corpo I, in quel momento oggetto dell'intervento. Sul crollo fu avviata una inchiesta da parte della Magistratura e l'immobile fu sottoposto a sequestro giudiziario, pertanto, i lavori di ricostruzione del Corpo I iniziarono nel maggio 2007, subito dopo il dissequestro da parte della Magistratura e furono collaudati il 16/03/2010;
I lavori riguardanti il corpo I, la porzione del corpo C furono ultimati in data 03 marzo 2003, e in analogia ai corpi K1 e K2 del Centro Natura e Paesaggio, la Stazione Appaltante scelse di completare le lavorazioni sino ad un livello "a rustico" degli ambienti.

I due Atti integrativi agli Accordi di Programma Quadro, sopra citati e stipulati rispettivamente il 26 ottobre 2006 e il 26 giugno 2007, prevedevano:

schede intervento I atto integrativo – ottobre 2006:

BD003: Borgo Castello lotti vari. Realizzazione dei lavori di completamento degli interventi di recupero (ricostruzione corpo I e di tre aree interessate dal crollo, nonché lavori di completamento destinati ad ultimare le aree adiacenti il Corpo I e la Galleria del Paesaggio)
BD004: Borgo Castello – Centro Natura e Paesaggio. Realizzazione interventi di recupero e riuso.

schede intervento II atto integrativo – giugno 2007:

BE003: Borgo Castello della Mandria. Realizzazione dei lavori di recupero degli edifici B, C2, E, G e Giardini Marchesali (l'intervento riguarda la ricostruzione del Corpo I del Borgo Castello e in particolare le aree dei Giardini Marchesali, nonché i lavori di completamento destinati ad ultimare le aree adiacenti il Corpo I e a Galleria del Paesaggio. Tale intervento ha subito un significativo ritardo a seguito di un contenzioso emerso tra i professionisti facenti parte del raggruppamento incaricato della progettazione risortosi solo con un accordo transattivo siglato nel mese di gennaio).
BE004: Reggia di Venaria e Borgo Castello della Mandria. Opere di Completamento.

Con DGR n. 19-12990 del 12 luglio 2004 la Giunta Regionale approvava lo Studio di Fattibilità sulla ricettività alberghiera ed enogastronomica all'interno del Circuito delle Residenze Sabaude e di altri edifici storici del Piemonte, commissionato con DGR 54-3772 del 6 agosto 2001, e tra i siti

individuati quali oggetto della prima fase della realizzazione del circuito ricettivo figurava il Borgo Castello della Mandria.

«Borgo Castello della Mandria: le camere (circa 60) e il ristorante (circa 240 coperti) dovranno essere concepiti e adeguati al concetto di hotel di tradizione.»

Con Legge Regionale 5/2007 "*Celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia*" veniva istituita la struttura flessibile interassessorile con funzioni di supporto e concorso per l'elaborazione dei documenti programmatici e per la conservazione, la fruizione e la valorizzazione della Reggia di Venaria Reale, dei Giardini, della Citroniera e della Scuderia Juvarriane, di Villa ai Laghi del Borgo Castello della Mandria e degli altri beni compresi nell'ambito del progetto denominato "La Venaria Reale", nonché nella realizzazione degli interventi, anche infrastrutturali, necessari allo sviluppo del progetto stesso.

Conseguentemente l'amministrazione ha avviato le iniziative necessarie per accedere ai finanziamenti nell'ambito degli "Interventi infrastrutturali relativi alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, tuttavia il mancato finanziamento statale ha comportato di fatto il blocco per la realizzazione dell'intervento *BD004 - Borgo Castello - Centro Natura e Paesaggio. Realizzazione interventi di recupero e riuso,* cui ha fatto seguito con D.G.R. n. 11-2502 del 3 agosto 2011 il definanziamento dell'intervento, e i fondi ricollocati a favore dell'intervento BD 005/D – *Intervento di completamento per la messa in funzione della Scuderia Grande e della Citroniera Juvarriana e delle relative pertinenze.*

In data 30 aprile 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la disciplina temporanea e straordinaria delle attività di manutenzione, gestione, fruizione e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Piemonte, sulla base del disposto della D.G.R 23-5677 del 10 aprile 2007 che ha affidato all'amministrazione ed in particolare alla Struttura Flessibile "La Venaria Reale e Altri Beni", istituita ai sensi della L.R. 5/2007, la responsabilità della conduzione della Reggia di Venaria in via temporanea fino alla costituzione del Consorzio.

In data 11 aprile 2008 è stato sottoscritto l'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte, nonché il comune di Venaria Reale per la valorizzazione dei complessi monumentali di Venaria Reale, del Borgo Castello della Mandria e dei contermini ambiti di interesse paesaggistico, in attuazione del disposto della D.G.R. n. 30-8468 del 27 marzo 2008, con il quale il Ministero e la Regione affidavano, tra altri, al Consorzio la predisposizione del piano strategico di sviluppo culturale del complesso e convenivano di attuare per il tramite del Consorzio la gestione dei complessi monumentali di Venaria Reale, del Borgo Castello della Mandria, nonché delle pertinenze, al fine della loro valorizzazione. Nello specifico affinché i complessi costituissero uno dei poli nazionali delle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia, si disponeva di *completare entro il 2011 il restauro e l'adeguamento funzionale della Villa del Laghi e del Borgo Castello del Parco della Mandria e i relativi ambiti, ai fini del loro utilizzo quali strutture ricettive di prestigio, oltre che dell'allestimento, specificamente nelle ex-serre del Borgo Castello, di strutture espositive dedicate, in particolare, ai temi della natura e del paesaggio.*

Con Atto costitutivo del Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale – repertorio n. 12936 atti n. 8497 registrato presso l'Agenzia delle Entrate Torino 1 il 16 luglio 2008 n. 19609 serie 1T – i Consorziati Promotori hanno:

- affidato in gestione al Consorzio, quale mandatario senza rappresentanza, la *Reggia di Venaria Reale* e le relative pertinenze, ovvero la *Citroniera e le Scuderia Juvarriane,* i

Giardini, la *Villa ai Laghi* e porzioni del *Borgo Castello della Mandria* e comunque le parti del complesso monumentale che risultano individuate nelle planimetrie allegate sotto la lettera G (art. VI). Tali beni fanno parte del costituendo fondo consortile;

- affidato al consorzio la predisposizione del piano strategico di sviluppo culturale del complesso di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria, nonché delle relative pertinenze, il reperimento delle risorse necessarie per l'attuazione e la predisposizione degli strumenti di direzione, organizzazione e logistica funzionali all'esecuzione degli interventi stessi (art. III);
- dato atto che la gestione dei beni monumentali, artistici e strumentali e dei servizi stessi veniva assicurata dalla Regione Piemonte sino alla data stabilita nel contratto di servizio da sottoscriversi (art. XIII).

Con la D.G.R. n. 124–10442 del 22 dicembre 2008 è stato approvato lo schema di Contratto di Servizio, sulla base del quale il Consorzio stesso doveva assicurare la gestione, la conservazione, la manutenzione, la valorizzazione, la promozione e l'adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del complesso monumentale della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria, nonché delle relative pertinenze.
Con il medesimo provvedimento si autorizzava il Consorzio dal 1 gennaio 2009 – pur nelle fasi di perfezionamento delle procedure di sottoscrizione del Contratto – alla gestione della Reggia di Venaria Reale sulla base della Convenzione per la disciplina temporanea e straordinaria delle attività di manutenzione, gestione, fruizione, e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale, così come approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 23-5677 del 10 aprile 2007.

Le procedure per la sottoscrizione del sopra citato Contratto di Servizio, fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale e la Regione Piemonte, sono ancora in corso e pertanto la gestione del Complesso – in capo al Consorzio – è attuata in virtù della Convenzione di cui sopra.

Ciò nonostante l'Amministrazione ha eseguito, con la collaborazione ed il supporto dell'Ente parco, con l'utilizzo di risorse finanziarie regionali e compatibilmente con esse, alcuni interventi, per un un importo di circa 2.800.000,00 €:

- ✓ rifacimento del manto di copertura del fabbricato ex falegnameria - M3;
- ✓ manutenzione straordinaria della copertura della manica Appartamenti Reali (corpo A);
- ✓ manutenzione straordinaria delle strade interne al parco;
- ✓ gestione e manutenzione degli impianti termici per il mantenimento in efficienza;
- ✓ lavori di pulizia e sfalcio dei giardini marchesali e delle corti interne;

ed ancora altri interventi di minore entità, nell'ambito della gestione ordinaria.

A seguito anche delle segnalazioni dell'Ente Parco nel complesso del Borgo Castello e negli altri edifici sono stati effettuati numerosi sopralluoghi, da parte di tecnici regionali e dello stesso Ente Parco, per verificare l'aggravarsi delle condizioni delle coperture e delle facciate.

Nel 2010/2011 era stata indetta una gara per ovviare alle situazioni maggiormente degradate, per un ammontare dei lavori di € 1.400.000,00 (fondi regionali) compresi gli oneri della sicurezza ed oneri fiscali esclusi, e precisamente per l'esecuzioni di interventi di manutenzione straordinaria delle coperture e consolidamento statico di alcuni fabbricati, tra i quali gli edifici D e Torre dell'Orologio, M1 e M2 facenti parte del Complesso di Borgo Castello. Tale procedura di gara pubblica fu però revocata, secondo quanto previsto dall'art. 21-quinquies della Legge 15/2005 (di

modifica della Legge 241/1990) «... per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario

Nel 2012 è stata indetta una seconda gara pubblica per l'affidamento di interventi di manutenzione straordinaria e tra questi rientravano quelli previsti sul corpo D e gli edifici M1 e M2, per un ammontare dei lavori di € 1.250.000,00 (utilizzo impegno della gara revocata) compresi gli oneri della sicurezza ed oneri fiscali esclusi. Tale procedura, sospesa da oltre un anno a seguito delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto uno dei componenti la commissione giudicatrice, è ora in via di definizione.

A tutt'oggi i corpi di fabbrica del Borgo Castello, ad eccezione degli Appartamenti Reali (corpo A), della sede degli uffici dell'Ente Parco (corpi L – manica neogotica) e della Scuola Alberghiera Formont (corpo J) non sono più stati oggetto di ripresa dei lavori e, pertanto, non fruibili al pubblico.

Una seconda strategia di azione, avviata a seguito dei lavori del gruppo di lavoro istituito con D.G.R. 31-3835 dell'8 maggio 2012 "Programma di intervento per la valorizzazione integrata delle strutture regionali del Parco naturale La Mandria – Istituzione gruppo di lavoro e definizione obiettivi e linee di intervento", è stata quella di individuare sul mercato eventuali possibilità di sinergie tra pubblico e privato, per completare le opere già avviate, attraverso uno sforzo economico ed organizzativo finalizzato ad un intervento organico di utilizzo e valorizzazione del complesso immobiliare del Borgo Castello, che ne renda economicamente sostenibile la gestione e lo faccia diventare un fattore di promozione turistico culturale oltre che economico-occupazionale per il territorio.

Per tali finalità, nell'agosto 2012, è stato bandito un avviso pubblico per la ricerca di un affittuario, che con un contratto di affitto a lungo termine (30 anni), ad un canone annuo a base d'asta di € 530.000,00 e a fronte di un adeguato investimento, avrebbe dovuto utilizzare gli immobili per lo svolgimento delle attività previste nel bando stesso e per tutte le attività ad esse correlate, secondo gli obiettivi posti a base di gara, e precisamente:

- la creazione di una struttura ricettiva di accoglienza ad alto livello con circa 80 camere;
- la creazione di un ristorante aperto al pubblico oltre che funzionale all'attività alberghiera;
- la creazione di spazi per la didattica e per i convegni quali, sale conferenze e locali caffetteria;
- integrazione con il territorio e le locali attività gastronomiche, culturali, turistiche e sportive;
- sviluppo dell'attività convegnistica;
- ricadute positive sull'occupazione e sull'imprenditoria locale;
- attrazione di clientela internazionale attraverso il circuito di appartenenza.

La gara, nonostante l'interesse dimostrato da numerosi operatori economici nazionali ed internazionali, è andata deserta.

In data 30 maggio 2013 la Direzione aveva anche provveduto a candidare l'immobile del Borgo Castello nell'ambito del progetto intitolato "Valore Paese – DIMORE", promosso dall'Agenzia del Demanio e volto alla valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici, con l'obiettivo di potenziare l'offerta culturale e turistica dei territori, mettendo a punto un programma imprenditoriale per la realizzazione di un circuito di strutture ricettive ubicate in edifici storici, promuovendo a livello internazionale bandi per la manifestazione di interesse per la ricerca di soggetti privati.

Si precisa, infine, che attualmente è in via di definizione un monitoraggio, condotto da tecnici interni all'Amministrazione, dello stato di conservazione e delle criticità dei fabbricati costituenti il complesso del Borgo Castello, finalizzato all'individuazione delle priorità di intervento e relativa stima economica, per la loro messa in sicurezza e per la salvaguardia dell'incolumità dei fruitori.

3. Fibra ottica

Nell'area regionale del Parco La Mandria i 3,5 Km di fibra ottica collegano i seguenti punti/edifici:

Tratto 1: da ingresso al Parco Tre Cancelli a Borgo Castello (Manica Neogotica-Uffici Ente Parco);
Tratto 2: da Casotti di presidio ingresso Ponte Verde a Borgo Castello (Manica Neogotica-Uffici Ente Parco);
Tratto 3: da Manica Neogotica-Uffici Ente Parco agli Appartamenti Reali;
Tratto 4: da Manica Neogotica-Uffici Ente Parco agli edifici regionali Ciabot degli animali (Centro visita del Parco) e Villa Ghia (ex sede guardiaparco).

La rete in fibra ottica interna al Parco gestita dall'Ente Parco, realizzata in parte alla fine degli anni '90 e per un'altra parte nel 2008, assolve a molteplici funzioni: collegamento rete dati ai server dell'Ente, collegamento alla rete internet, collegamento della biglietteria degli Appartamenti Reali alla biglietteria Reggia (in funzione del biglietto cumulativo), trasferimento immagini della video-sorveglianza presso gli ingressi e controllo remoto degli accessi carrabili.

4. Orari Museo Appartamenti Reali

L'Ente di gestione del Parco garantisce l'apertura degli Appartamenti Reali del Castello de La Mandria – finalizzata alla visita del pubblico – con orario fisso tutti i giorni (solo lunedì escluso) compresi i festivi (e fatti salvi esclusivamente limitati periodi invernali in cui è altresì chiusa la vicina Reggia di Venaria). L'orario di apertura fisso va dalle ore 10.30 alle 17,30 nei mesi da marzo a ottobre (alla data del cambio ora legale), e dalle ore 10,30 alle 16.45 nei restanti mesi invernali. La biglietteria chiude 30 minuti prima.

Gli orari di visita fissati tengono ovviamente conto, data la localizzazione del complesso in questione, della situazione dell'accessibilità e delle condizioni climatiche: come altre residenze reali, anche gli Appartamenti di Borgo Castello non sono riscaldati.

L'orario degli Appartamenti Reali risulta attualmente adeguato ai flussi di visitatori (attualmente attestati tra le 10.000 e le 14.000 presenze annue) e alle richieste che pervengono. Peraltro gli Appartamenti Reali vengono aperti dall'Ente su richiesta e prenotazione anche in ulteriori orari o in abbinamento a visite serali al Parco, oltre che in occasione di eventi e specifiche iniziative serali organizzati dall'Ente stesso. Un'apertura generica fissa più prolungata di quella attuale rischierebbe di generare uno spreco di risorse. Per quanto sopra premesso, alla luce dell'esperienza maturata, si può dunque confermare che l'orario di apertura al pubblico degli Appartamenti in argomento è perfettamente coerente con l'attuale richiesta del pubblico e con le risorse finanziarie all'uopo assegnate.

5. Villa Laghi

Con atto pubblico del 12 ottobre 1994, stipulato in esecuzione della D.G.R. n. 45-38784 del 30 settembre 1994, la Regione Piemonte ha acquistato la tenuta "I Laghi" sita nei Comuni di Druento e Venaria, all'interno del Parco naturale La Mandria.

REGIONE PIEMONTE

Con D.G.R. n. 212-46579 del 5 giugno 1995 sono stati assegnati all'Ente di gestione del Parco regionale La Mandria e dei Parchi e delle Riserve delle Valli di Lanzo i beni immobili di proprietà regionale, fatta eccezione per alcuni specifici fabbricati, prevedendo tra l'altro l'individuazione mediante successivo decreto di un gruppo di lavoro per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e coordinamento inerenti la gestione dei beni;

Con DGR n. 19-12990 del 12 luglio 2004 la Giunta Regionale approvava lo Studio di Fattibilità sulla ricettività alberghiera ed enogastronomica all'interno del Circuito delle Residenze Sabaude e di altri edifici storici del Piemonte, commissionato con D.G.R. 54-3772 del 6 agosto 2001, e tra i siti individuati quali oggetto della prima fase della realizzazione del circuito ricettivo figurava il Castello dei Laghi della Mandria:

«Castello dei Laghi della Mandria: albergo (circa 11 camere) e il ristorante di alto livello (circa 45 coperti) che sappia riproporre le atmosfere di comfort di una elegante villa di campagna, ma che sia aperta anche a incontri di alta ospitalità istituzionale.»

e contestualmente è stata disposta la ripresa in consegna dell'immobile denominato Castello dei Laghi, per procedere alla rifunzionalizzazione ricettiva dello stesso, come da verbale di riconsegna sottoscritto dall'Ente di gestione del Parco il 15 febbraio 2006.

Con contratto Rep. n. 9469 del 06 settembre 2004 - determinazione n. 858 del 29 luglio 2004 – è stato affidato, sulla base del Progetto Preliminare realizzato su incarico dell'Ente Parco La Mandria e approvato, dallo stesso Ente con deliberazione n. 51.2 del 12/06/2003, l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva e per la Direzione Lavori alla R.T.P. Derossi Associati (capogruppo) con Arch. Giorgio Fea, Arch. Stefano Faletti, Ing. Luigi Amman, Ing. Edoardo Guenzani, Geol. Ugo Della Pierre e Turner & Townsed Gruoup Limited. Nel corso della progettazione, l'Amministrazione regionale riteneva di modificare in parte gli indirizzi del progetto, variando la destinazione della Villa da "struttura congressuale e complementare alle attività ricettive" a "struttura ricettiva ed enogastronomia di alto standard" (5 stelle).

Come scritto in dettaglio al punto 2, le vicende della Villa dei Laghi sono strettamente collegate a quelle del Borgo Castello: il suo restauro, la sua valorizzazione ed il suo recupero funzionale sono previsti negli stessi atti e accordi riguardanti il Borgo Castello (vedasi la D.G.R. n. 30-8468 del 27 marzo 2008 di «Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attivita culturali, la Regione Piemonte, nonché il Comune di Venaria Reale per la valorizzazione dei complessi monumentali di Venaria Reale, del Borgo Castello della Mandria e dei contermini ambiti di interesse paesaggistico», l'Atto costitutivo del Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale, …).

Anche la Villa dei Laghi venne, infatti, inserita tra gli interventi cofinanziati dallo Stato nell'ambito delle "Celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia" ma, come già detto per il Borgo Castello, tali finanziamenti furono riprogrammati.

Negli anni la villa e le relative pertinenze sono state comunque oggetto di vari interventi per un ammontare di circa 1.100.000,00 € di fondi regionali (manutenzione e messa in sicurezza delle strade di accesso, manutenzione straordinaria delle coperture, interventi straordinari di messa in sicurezza del patrimonio arboreo, piccoli interventi impiantistici, …) per garantirne la conservazione.

Nel novembre 2013, nell'ambito del Programma operativo regionale 2007/2013: Asse III - Attività III.1.1 - "Tutela dei beni ambientali e culturali", il progetto "Recupero e valorizzazione Villa dei

Laghi presso la Venaria Reale" è stato inserito tra gli interventi finanziabili, individuando quale beneficiario del contributo pubblico di € 1.700.000,00 il Consorzio La Venaria Reale.

6. Ponte Rosso

Per quanto concerne il Ponte Rosso, pur essendo uno snodo importante per la circolazione turistica e di servizio interna al parco, si precisa in primo luogo che esso non costituisce "l'unico punto di accesso" alla Villa dei Laghi, in quanto si trova in un'altra zona del Parco.

Nel 2010 l'ente Parco segnalava la criticità in cui versava il ponte; nel maggio 2011 trasmetteva all'Amministrazione un progetto che prevedeva un intervento di consolidamento strutturale e messa in sicurezza; tale progetto, per un ammontare di 150.000,00 € circa, veniva inserito, sempre nel 2011, in un intervento più ampio finanziato con fondi regionali; ma le vicende legate al contenimento della spesa regionale (Spending Rewiev) hanno determinato la necessità di ridurre fortemente gli impegni economici, e pertanto la gara per l'esecuzione di tali lavori non è mai stata esperita.

Nel marzo 2013, in considerazione di ulteriori distacchi di materiali e dell'apertura di una linea di fessurazione, che rimarcava il progressivo peggioramento delle già gravi condizioni statiche, l'Ente Parco, a tutela dell'incolumità delle persone, ha disposto la chiusura al transito sul ponte, sotto di esso ed in prossimità delle arcate.

Ora, nell'ambito della puntuale ricognizione di tutti gli interventi necessari sui beni regionali che la competente struttura tecnica sta completando, verranno stabilite le azioni da intraprendere, valutando un eventuale richiamo delle risorse economiche a suo tempo accantonate e con l'aggiornamento, ove necessario, dei relativi progetti.

7. Superfici prative

Il territorio del Parco naturale La Mandria è soggetto al vigente Piano d'Area (II variante approvata dalla Regione il 28/2/2000), che per la zona interna al muro di cinta (c.d. "area attrezzata") prevede la presenza di attività agricole soltanto sui terreni agricoli a ciò destinati al tempo della relativa approvazione. In effetti i restanti terreni aventi copertura boschiva sono particolarmente tutelati e non possono subire trasformazioni. Si specifica che l'intera area regionale del Parco è classificata S.I.C. (sito di importanza comunitaria), soggetta dunque a misure di conservazione naturalistica basate su una normativa di livello europeo. Le superfici prative nel Parco La Mandria hanno peraltro valenze sia naturalistiche, che paesaggistiche (l'area attrezzata è identificata buffer zone UNESCO) e anche fruitive per il pubblico. Per quest'ultima finalità alcune aree, ben segnalate, sono sfalciate costantemente e allestite con tavoli da pic nic, fontanelle, e servizi igienici.

Le aree presenti a destinazione agricola sono assegnate in concessione dall'Ente Parco ad aziende agricole, attualmente nel numero di 11 diverse aziende. Negli ultimi cinque anni sono state 12 le aziende agricole che hanno gestito /sfalciato delle superfici (nel 2011 a seguito di cessazione di un contratto e di asta pubblica sono state contrattualizzate due nuove aziende). I contratti di concessione sono stipulati, così come prevede la legge vigente per i contratti agrari, con l'assistenza delle Associazioni agricole, in quanto contenenti particolari deroghe a vantaggio dell'ente pubblico, quali la revocabilità e un tetto massimo per la richiesta di risarcimenti per danni provocati dai cinghiali.

Proprio quest'ultimo aspetto è stato costantemente valutato e monitorato dall'Ente Parco che ha condotto appositi studi, anche avvalendosi di esperti, per verificare le forme più convenienti per gestire le superfici agricole. In tal senso si è potuto constatare che ricorrendo a forme diverse dalla concessione in uso agli agricoltori, come all'affidamento a conto-terzisti o peggio ad appalti di manutenzione del verde, si determinava anziché un canone attivo, costi ingenti ancor superiori al saldo che a livello di sistema regionale si determinava tra la voce positiva del canone e quella negativa del risarcimento. Si precisa che ovviamente le superfici in questione, per le funzioni che svolgono e per il luogo in cui si trovano non possono essere abbandonate incolte, né l'Ente ha personale e mezzi per ripristinare sul territorio i danni provocati dalla fauna e per condurre le superfici e sfalciarle. Alla luce di tali considerazioni è stato applicato contrattualmente un limite al risarcimento annuo, massimo, di € 630,00 per ogni ettaro per prati irrigui e di € 326,00 per ogni ettaro per prati asciutti, che in quanto inserito in accordo con le Associazioni agricole non incorreva in contestazioni di vessatorietà, pur incidendo su di un diritto stabilito da legge regionale.

I risarcimenti per danni relativi all'area protetta negli ultimi cinque anni sono stati i seguenti (dati Provincia di Torino):

ANNO	*Danni totali area parco*	*Danni area regionale del parco*
2009	430.840,00	93.562,00
2010	527.230,00	136.941,00
2011	481.470,00	117.821,00
2012	208.030,00	92.475,00
2013	131.960,00	65.955,00
Totale	**1.779.530,00**	**506.754,00**

Si rileva negli ultimi due anni una notevole riduzione dei danni, determinata sia dall'incremento degli abbattimenti da parte dell'Ente, la cui competenza è stata estesa anche all'esterno dell'area regionale (e grazie anche all'entrata in funzione del centro di sosta-lavorazione del Parco), che dalla collaborazione dell'Ente con la Provincia nell'attività di perizia dei danni.